

LOTTOMATICA

## Formalizzata la domanda di ammissione in Borsa

Lottomatica ha formalizzato ieri la domanda di ammissione al mercato telematico della Borsa. Lo ha reso noto un comunicato della stessa società, ricordando di aver dato seguito così all'iter che porterà al collocamento sul mercato di una propria quota del capitale sociale, deciso nell'assemblea dell'11 dicembre scorso (che deliberò anche un aumento di capitale a 24,3 milioni di euro). Azienda leader nel settore giochi in Italia (concessionaria del gioco del Lotto, che ha portato ad oltre 14,2 miliardi di incassi nel 2000), Lottomatica è impegnata anche nei servizi per i cittadini e le imprese (riscossione bollo auto, pagamento multe, pagamento canone Rai, ecc.).

UNIPOL

## Alla Reale Mutua il 3,24 per cento del capitale

La Reale Mutua Assicurazioni detiene il 3,24 per cento del capitale Unipol. Lo comunica la Consob precisando che la partecipazione è detenuta direttamente. L'operazione è stata effettuata il 12 aprile. Reale Mutua è tra gli azionisti di Finsoe, società che controlla Unipol con il 34,2 per cento del capitale.

HOPA

## Previsti per il 2001 100 miliardi di utile netto

Hopa, la società che controlla il gruppo Olivetti, conta di raggiungere i 100 miliardi di utile netto nel 2001. Lo ha annunciato l'amministratore delegato, Emilio Gnutti, nel corso dell'assemblea della società che si è svolta a Brescia. «Il trend di crescita di quest'anno - ha sottolineato Gnutti - non sarà certo uguale a quello del 2000 che si è chiuso con un utile netto di oltre 200 miliardi, ma sicuramente il risultato sarà largamente positivo».

INDUSTRIA FARMACEUTICA

## Un 2000 positivo Su fatturato e occupazione

Gode di buona salute l'industria farmaceutica in Italia. Il 2000 è stato di segno positivo per i fatturati, cresciuti del 5% rispetto al '99, gli investimenti in ricerca (+12,31%), e l'occupazione (+3,7%). A stilare il bilancio è la Farmindustria che riferisce, dati alla mano, tutti i numeri del 2000.

TORINO

## Nasce in Piemonte uno «sportello antimobbing»

L'iniziativa di Unionquadri, presentata ieri a Torino, si propone di tutelare i quadri e, più in generale, i lavoratori «over 40». In Italia le vittime del mobbing si aggirano intorno al 4,4% della forza-lavoro e appartengono in prevalenza alle professionalità medio-alte che, nell'ottica dell'azienda, costano il doppio di un impiegato di 25 anni.

OCCUPAZIONE

## È sempre la Lombardia la regione leader

La Lombardia è rimasta per tutti gli anni novanta la regina dell'economia e dell'occupazione. Nella Regione è concentrato il 18,52% dell'occupazione nazionale, il 20,15% del reddito, il 23,42% del terziario, 15,35% delle imprese e il 28,93% delle esportazioni. Non solo. Tra le Regioni italiane, la Lombardia è quella che nel corso del decennio ha fatto registrare il maggior incremento della forza lavoro occupata ed è seguita dalle regioni del Nord-est, Veneto ed Emilia Romagna in particolare. I dati emergono da una ricerca elaborata per conto della Camera di commercio di Milano.

Acquedotto pugliese: botta e risposta tra Confindustria e Tesoro sull'acquisizione da parte dell'Enel

# Elettrogen, forse solo 5 i pretendenti



La centrale Enel di Civitavecchia

ROMA Api resta in corsa per l'acquisizione di Elettrogen, il primo dei tre gruppi di centrali messi in vendita dall'Enel. Lo ha dichiarato la compagnia americana nel giorno della presentazione delle fidejussioni bancarie da parte delle cordate interessate. Dopo l'uscita di scena della Texaco, quindi, i «pretendenti» alla Genco dovrebbero essere scesi da 8 a 7. Ma il numero, probabilmente, è destinato a scendere ancora, forse a quota cinque, se verranno formalizzate anche le rinunce (con la mancata consegna delle credenziali dei «garanti delle offerte vincolanti») degli ultimi due candidati Usa, Pseg e Aes.

Non si esclude che si formino nuovi raggruppamenti tra i partecipanti alla gara, anche se i tempi per formare le squadre sono strettissimi. La «binding offer», cioè l'offerta vincolante infatti dovrà essere inviata nel periodo tra il 14 ed il 18 maggio. Se si considera che le modifiche alla composizione dei consorzi devono essere sottoposte al vaglio all'Enel e dei consulenti 15

giorni prima dell'offerta, resta solo una decina di giorni.

Intanto per l'Enel si apre un nuovo fronte di polemiche sull'ipotesi di acquisizione dell'Acquedotto pugliese. Ad aprire il fuoco è stato il direttore generale della Confindustria Stefano Parisi, che punta il dito sul conflitto di interessi che sull'argomento, a suo avviso, c'è tra il ministero del Tesoro (primo azionista del gruppo elettrico) e quello dell'Industria.

«È una cosa incredibile l'idea che un'azienda, ancora a maggioranza pubblica, possa comprare, in barba a qualsiasi valutazione di mercato, l'acquedotto pugliese», ha detto Parisi. Secondo il direttore di Confindustria l'operazione «è incredibile» tenuto conto che i margini dell'Enel per questi obiettivi sono derivati dalla forte riduzione di investimenti nella rete elettrica e negli impianti. «E questo è un fatto molto grave». Riguardo al «conflitto di interessi» tra Tesoro e Industria, Parisi ha detto che legittimamente il tesoro intende

valorizzare le azioni dell'Enel. «Ma bisogna capire se in Italia decide il ministro del Tesoro o quello dell'Industria - ha concluso - Bisogna uscire da questo conflitto di interessi altrimenti rischiamo di avere una situazione assolutamente incompatibile con ogni direttiva comunitaria».

La replica di Visco non si è fatta attendere. Per il ministro «la legittima difesa di interessi privati non può e non deve arrivare al punto di disconoscere i fatti». In una nota il titolare del Tesoro ricorda come i limiti dell'azione del ministero sono stati fissati nel decreto che individua le modalità di privatizzazione dell'Enel. «Al dettato di quel decreto si deve far risalire l'attività degli advisor indipendenti - conclude la nota - alla valutazione della società e preliminarmente a ogni eventuale decisione di dimissioni».

Infine via XX Settembre fa sapere che nulla è stato ancora deciso riguardo alla vendita dell'acquedotto, poiché «l'iter valutativo è in via di conclusione».

# Rcs, Romiti presidente a tempo

## Gli azionisti di Hdp vogliono contare di più nel Corriere della sera

MILANO Cesare Romiti resterà, molto probabilmente, presidente della Rcs, la società che pubblica tra l'altro il Corriere della sera e la Gazzetta dello sport, ma sarà un presidente a tempo e con qualche potere in meno. Il tentativo di condizionare Romiti dovrebbe essere chiarito nella riunione di oggi del patto di sindacato di Hdp, la holding che controlla la Rcs, di cui fanno parte alcuni tra i maggiori gruppi industriali e finanziari italiani (Fiat, Generali, Mediobanca, Pirelli, Lucchini, la stessa Gemina di Romiti). La riunione dei grandi soci è propedeutica all'assemblea della Rcs del prossimo 27 aprile che dovrà approvare il bilancio 2000 e rinnovare il consiglio di amministrazione.

In altre occasioni l'assemblea dei soci della Rcs poteva essere una pura formalità tenuto conto che Hdp detiene il 100% del capitale, ma oggi le cose stanno cambiando: Hdp è destinata a mutare sostanzialmente assetto entro la fine di quest'anno, con la cessione delle attività della moda e dell'abbigliamento (Valentino, Fila, Gft Net), e a concentrarsi nelle attività editoriali, le uniche che, in questi ultimi anni di gestione di Maurizio Romiti, figlio di Cesare, si sono salvate e hanno dato qualche soddisfazione.

Che cosa succederà? Innanzitutto bisogna dire che i rapporti tra azionisti e management di Hdp, nonostante le pubbliche assicurazioni, non sono lineari né felici. La gestione di Maurizio Romiti è stata più volte duramente criticata, la decisione di disfarsi della moda è stata imposta dai grandi soci, in particolare dalla Fiat stanca di una conduzione a dir poco insufficiente. E adesso, in attesa di collocare la moda, si guarda alla «polpa», cioè all'editoria. Può restare Cesare Romiti alla presidenza della Rcs? Certo, ci mancherà-

rebbe. Ma forse, dicono alcuni soci importanti, bisognerebbe ridefinire le regole di governo della casa editrice e riformulare, magari qualcuno pensa a ridimensionare, i poteri del presidente.

Poi c'è un altro problema: l'età di Romiti. L'ex presidente della Fiat è in splendida forma, ma ha 78 anni, un'età che potrebbe andar bene per assumere qualche incarico a Mediobanca. Tra gli azionisti di Hdp sta sorgendo qualche perplessità. Insomma, si dice, se perfino alla Fiat c'è il limite dei 75 anni per il presidente in carica, se in America fior di manager sono costretti ad abbandonare compiuti i 60 anni, perché alla Rcs non si pone qualche timido pallo? Così, si sta facendo strada l'ipotesi che Romiti possa restare alla presidenza di Rcs, se ci vuole restare naturalmente, fino al compimento degli 80 anni. Insomma, ancora un paio d'anni. Poi basta. Si vedrà.

Intanto il prossimo consiglio di amministrazione di Rcs dovrebbe cambiare radicalmente, con l'ingresso di autorevoli personalità del mondo dell'imprenditoria e della finanza, forse saranno gli stessi personaggi che oggi siedono in Hdp, cioè Paolo Cantarella, Marco Tronchetti Provera e compagnia. La questione è questa: se Hdp verrà progressivamente svuotata e magari successivamente fusa con la Rcs, il consiglio che conta è quello della casa editrice.

In attesa di questo cambiamento, che non è solo di uomini, dovrebbe restare vacante al momento la poltrona di amministratore delegato della Rcs, dopo l'ancora misterioso abbandono di Calabi. Un segno, forse, che i giochi più importanti per il futuro della Rcs e del Corriere della sera, la vera posta in gioco, si chiuderanno più avanti, magari dopo le elezioni.



Il presidente della Rcs, Cesare Romiti

## D'Amato cambia il Sole24ore

Grandi cambiamenti in Confindustria. A circa un anno di distanza dalla sua elezione al vertice degli imprenditori italiani, Antonio D'Amato mette mano al giocattolo più prezioso del regno confindustriale: il Sole 24 Ore. E' infatti imminente un giro di poltrone giornalistiche e manageriali che dovrebbe consentire all'importante quotidiano e all'impresa editoriale di essere più in sintonia con gli umori del presidente. L'attuale direttore del Sole 24 Ore, Ernesto Auci, già portavoce della Confindustria, già capo dell'ufficio della stampa della Fiat, lascerà il suo prestigioso incarico per abbracciare una carriera manageriale e diventare amministratore delegato del gruppo milanese. Auci prenderà il posto di Maurizio Galluzzo che, proprio ieri, celebrava i successi del Sole 24 Ore in un'intervista, che potrebbe avere il sapore dell'addio, al settimanale Panorama.

Chi andrà al posto di Auci? Alla direzione del più diffuso giornale economico italiano salirà Guido Gentili, attuale editorialista del Corriere della sera, già vice direttore del Mondo, una gavetta nello

stesso giornale della Confindustria. Gentili viene descritto come un giornalista in perfetta sintonia con D'Amato e non si fa fatica a crederlo: basta rileggersi alcuni suoi recenti interventi sul Corriere della sera.

Per la verità Gentili non era l'unico candidato alla guida del Sole. C'erano anche altri giornalisti papabili, ma non sono mancati chiari veti imposti da alcuni grandi gruppi industriali su questo o quel nome. D'altra parte anche tra gli industriali, nonostante il tentativo di dare sempre un'immagine unita, la dialettica, per non dire di peggio, è molto vivace.

C'è da chiedersi, a questo punto, se D'Amato, riformulata la squadra del Sole 24 ore, rititolererà fuori dal cassetto il progetto di quotazione del gruppo editoriale. Il suo predecessore Fossa, forse perché desiderava che qualcuno si ricordasse della sua presidenza in futuro, aveva avviato il processo di apertura del capitale. Ma, uscito Fossa, il piano Borsa è stato immediatamente accantonato. Peccato: D'Amato pontifica sempre di mercato e invece in casa sua...

Cancellati trecento posti. I residui chimici mettono a rischio la falda acquifera

## Pioltello, fallita la Sisas

MILANO Il tribunale di Milano ha deciso il fallimento della Sisas di Pioltello, una doccia fredda del tutto inattesa e ieri l'assemblea in fabbrica ha raccolto rabbia e amarezza dei trecento addetti (erano 450 prima della crisi) in cassa integrazione da metà dicembre. Il tribunale aveva avviato l'amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi per consentire una futura ripresa, una volta trovato l'acquirente, ed in questi quattro mesi i lavoratori hanno tenuto in efficienza gli impianti che prima producevano materie di base per la chimica, in particolare isoftalico per le plastiche.

Dice Giovanni Sartini, segretario Filcea Cgil: «L'amministrazione straordinaria era attesa anche dal ministero dell'Industria, oltre che da Regione e Provincia e persino dal commissario giudiziale e, tra i possibili acquirenti, qualcuno era pronto a farsi avanti, ma ora con il fallimento tutto sarà più difficile».

I rischi ora si moltiplicano. Primo: se nessuno si farà avanti per

l'acquisto, la Sisas diventerà un gigantesco rischio ambientale, in quanto - prosegue Sartini - per bonificare l'area si dice che servono almeno cento miliardi. Secondo: il fallimento provocherà un ulteriore fuggi fuggi ma con meno di trecento lavoratori lo stabilimento non potrà ripartire, perché funziona a ciclo continuo.

Ora il pericolo da anni temuto che la Sisas diventi una «bomba ecologica», diventa attuale a causa delle discariche abusive di residui chimici che si sono accumulati all'interno della fabbrica. Bisogna evitare ad ogni costo il contatto con la falda acquifera, ma il contatto sarà inevi-

tabile se si fermano le pompe che dal sottosuolo succhiano l'acqua usata nei processi produttivi. Dice Sartini: «La preoccupazione dilaga, ed è giustificata, basta chiederlo ai sindaci di Pioltello, Rodano e Pioltello. Se la falda si avvelena, si compromette l'acqua potabile e l'irrigazione agricola in tutto il Sud Milano, fino a Piacenza. Un bel guaio!». Occupazione e ambiente si intrecciano strettamente, come ribadisce Giorgio Roilo, segretario della Camera del lavoro: «Per evitare la chiusura e i danni ambientali è urgente che la Regione si muova al più presto».

G.Lac.

Terminerà domani alle 14.30. Altre agitazioni la prossima settimana

## Sciopero dei capistazione Ucs Treni fermi dalle 21 di questa sera

MILANO Weekend e inizio settimana all'insegna delle agitazioni nel settore dei trasporti. Si comincia questa sera coi treni, che si fermeranno dalle 21 fino alle 14.30 di domani per lo sciopero dei capistazione proclamato dall'Ucs.

A questo si aggiunge lo sciopero indetto dai ferrovieri e dai marittimi del Fisast-Confail e confermato dopo il fallimento di ieri dell'incontro con il ministro dei Trasporti, Bersani. L'agitazione dei capistazione, che in un primo tempo avrebbe dovuto protrarsi per 24 ore, è stata ridotta in seguito all'intervento dello stesso ministro.

Quella dei ferrovieri non sarà

però l'unica agitazione a mettere a rischio gli spostamenti degli italiani nel periodo dei ponti del 25 aprile e del Primo maggio.

Il 23 aprile incrocerà per 24 ore le braccia il personale non viaggiante (officine, depositi, uffici, riparazioni) delle ferrovie aderente al sindacato autonomo Fisast-Confail, mentre il 27/28 aprile sarà la volta degli assistenti di volo Alitalia Team. A promuovere la protesta, questa volta, gli autonomi del Sulita. L'agitazione inizierà alle 11.30 del 27 aprile per concludersi alla stessa ora del giorno dopo.

Il 30 aprile sarà poi la volta degli addetti al soccorso autostradale aderenti a Fisast-Confail: si asterranno dal lavoro per l'intera giornata.

Il 4 maggio, infine, sciopero di quattro ore - dalle 12 alle 16 - dei dipendenti della compagnia aerea Meridiana aderenti a Fil Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Anpac e Anpav.

Tutte le agitazioni sono state finora confermate dalle rispettive organizzazioni sindacali.

### COMUNE DI TRIVENTO (Provincia di Campobasso)

In esecuzione alla Determinazione Dirigenziale n. 65 del 13/04/2001 si pubblica quanto segue:

#### BANDO DI GARA PUBBLICO INCANTO

Stazione appaltante: Amministrazione Comunale di Trivento, Via Torretta n.6 86029 Trivento (CB) telefono 0874/87341 Fax 0874/871506; procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni; luogo di esecuzione: Contrada Codacchi agro del Comune di Trivento; descrizione: Intervento urgente diretto a mitigare situazioni di rischio idrogeologico molto elevato nella frazione Codacchi. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): lire 2.195.026.348 euro 1.133.696.501

Categoria prevalente: S21; Importo 1.243.968.376 Classifica III; categorie non prevalenti: OG3; Importo 281.254.501 Classifica I; OGR: Importo 506.418.152 Classifica I

Ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori previsto dall'art. 22 del D.P.R. 34/2000 si indicano le ulteriori categorie dell'appalto con il relativo importo: OSI: Importo 157.847.679 Classifica I; OG20: Importo 3.137.640 Classifica I; Compenso per l'espletamento della procedura espropriativa 2.400.000; Totale a base d'asta 2.195.026.348.

Termine di esecuzione: giorni 360 (trecentosessanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori; il disciplinare di gara; il bando e tutte le informazioni sono acquisibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Trivento via Torretta n.6 86029 Trivento (Prov. Campobasso) nei giorni dal lunedì al venerdì e nelle ore dalle 9,00 alle 12,00 e il lunedì pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30. Termine per la ricezione delle offerte: ore 12,00 del giorno 14 maggio 2001 al seguente indirizzo: Comune di Trivento, Via Torretta n. 6 86029 Trivento (CB).

Trivento 0874/2001

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Vincenzo Monetti

### AZIENDA LEADER SETTORE TRASPORTI IN CONTINUA ESPANSIONE.

### RICERCA AUTOTRASPORTATORI CON AUTOMEZZI

PORTATA 35/75 Q.LI. AFFIANCAMENTO INTERNO A CURA DI UN RESPONSABILE GARANTISCONO RAPIDO INSERIMENTO E POSSIBILITÀ DI REALIZZARE INTERESSANTI FATTURATI. ZONA DI LAVORO: BOLOGNA E ZONE LIMITROFE. PER INFORMAZIONI: SIG. CARINI, SIG. FERRANDINO - TEL. 051/6659111